

502	MSP lungolago e centro
luogo	Lugano
committente	Città di Lugano
architetto	Michele Arnaboldi Architetti Via Remorino 16 6648 Minusio
capo progetto	Michele Arnaboldi
collaboratori	Alessandro Pio Gliaschera Carlo Valli Francesco Rizzi
immagini	Alessandro Pio Gliaschera
arch. Paesaggista	Global, Arquitectura Paisagsta, Lda
ing. Traffico	Brugnoli e Gottardi ingegneri consulenti SA
ing. Civile	AFRY Svizzera SA
Pianificatore e urbanista	Mauro Galfetti – studio di architettura e pianificazione urbanistica
Pianificatore e urbanista	PLANIDEA SA
concorso	2020-2021

## Descrizione del progetto

La regione del lago Ceresio, definita entro il dominio di spazio tra i massicci montuosi del San Salvatore e del Bré, offre alla città di Lugano una risorsa unica sotto il profilo della qualità paesaggistica. Nel corso della vita della città, il lago è stato una presenza chiave che ha permesso la sua prosperità a partire dalla seconda metà del diciannovesimo secolo. Nelle varie fasi storiche, il rapporto che intercorreva tra la città e il lago, è cambiato profondamente, così come è mutato lo spazio di contatto tra le due entità, nella cultura, nell'utilizzo, negli spazi, nelle strutture e nell'approccio che l'individuo aveva con l'acqua stessa. Attualmente il quai, per la concezione ottocentesca del belvedere, offre al visitatore unicamente una lettura contemplativa dello spazio lacustre. Questa caratteristica, se da un lato connota e qualifica lo spazio urbano, dall'altro vincola le relazioni con il lago ad una forma passiva. Il progetto, nelle sue molteplici declinazioni, mira complessivamente a creare un nuovo equilibrio tra la riqualifica del quai ottocentesco, e la restituzione di spazi di contatto diretto al lago. Le aree di accesso a lago vogliono ricalcare e ridefinire quelle tracce storiche dove il lago incontrava la città, strutturandole e valorizzandole in chiave moderna, andando così a definire nuovi spazi di qualità per la vita pubblica di Lugano.

A partire da questo principio che trae dalla stratificazione storica la chiave di lettura e che accomuna e raccoglie la varie complessità del progetto, l'arco di lungolago è stato suddiviso in quattro settori rimarcando o volendo connotare le aree con proprie specificità, attività e atmosfere:

\_ La Riva delle Contemplazioni, in Riva Caccia, tra Paradiso e il LAC, spazio che deve preservare e accrescere il suo carattere contemplativo rivolto alla città e al paesaggio con puntuali accessi all'acqua. Uno spazio speciale è il nuovo Teatro del Lago di fronte al centro LAC;

\_ La Riva degli Incontri, in fronte al centro storico verso il lago, luogo di scambi e relazioni, deve ripristinare il legame e il contatto con l'acqua in virtù della sua storia e di una rinnovata qualità urbana, in favore dello sviluppo di una vera e propria Piazza degli Eventi. In corrispondenza del comparto Ex-scuole il nuovo polo intermodale è arricchito dalla Fabbrica della Cultura, ideale luogo di incontro intergenerazionale;

\_ La Riva del Tempo Libero, tra Parco Ciani e Campo Marzio, polmone verde della città, deve essere inteso come un unico Parco del tempo libero, raccordato tramite la Foce del Cassarate, in una sola trama che si ramifica in uno spazio adibito al gioco, alla condivisione e alle attività sportive;

\_ La Riva dei Giochi e della Biodiversità, dal Cantiere Navale fino al ponte del Diavolo, frazione di riva che possiede un potenziale enorme, ma che necessita una riconversione globale per esprimersi pienamente. Il progetto prevede un percorso didattico e ludico legato all'esperienza dell'acqua e della biodiversità.

Sebbene spazialmente siano state definite aree specifiche con un proprio carattere, la volontà progettuale prevede un incremento della permeabilità pedonale e ciclabile reciproca, in modo tale da poter leggere e percepire lo spazio del lungolago come un'entità continua ed unica.

A tal proposito è prioritario definire un'infrastruttura ciclabile continua, tangente al lungolago, che permetta di percorrere il suo golfo senza interruzioni ed ostacoli, promuovendo una mobilità all'insegna della sostenibilità che raccordi spazialmente ed idealmente le diverse componenti e funzioni che hanno nel lago la loro matrice comune.

Anche lo spazio lacustre dovrebbe essere più coinvolto nel concetto di mobilità urbana ed extraurbana. Si propone dunque una riorganizzazione e un incremento della navigazione e l'introduzione di una nuova fermata in prossimità del LAC Angioli. Prioritario è il riordino dei posti barca privati e temporanei estendendo con modesti interventi i tre porti esistenti promuovendo, così nuove forme di relazione tra spazio pubblico e lago.

Tuttavia, il progetto, non si limita a considerare l'acqua unicamente come elemento di qualifica dello spazio pubblico: la messa in opera della pista ciclabile, offre nuove opportunità di sfruttamento energetico del lago mediante un sistema di impianti di termopompe che sfruttano l'acqua a temperatura costante del lago come vettore di trasmissione di calore e raffrescamento a favore della riabilitazione energetica ed economica degli edifici del centro.

Il progetto pone attenzione al nuovo disegno del paesaggio urbano e del verde del Lungolago e centro di Lugano. In tal senso il progetto prevede di raccogliere temporaneamente le acque tempestive in piccole depressioni in Parco Ciani e cisterne in Piazza Manzoni, per poi rilasciarle gradualmente nel lago evitando in questa maniera fenomeni di allagamento ed inondazioni. Nel breve periodo, la città potrebbe dotarsi di sistemi innovativi e sostenibili in termini economici e ambientali, che oltretutto qualificano lo spazio pubblico, oltre che rispondere alle nuove esigenze che il cambiamento climatico impone agli ambiti urbani contemporanei.

Con Alptransit e la rete Tilo, Lugano si conferma come polo strategico del sistema urbano che raccorda il Ticino con i centri transfrontalieri e il paesaggio dei Laghi della regione Insubrica.

Lugano con la sua stazione è la prima lungo la linea ferroviaria del Gottardo che si affaccia sul lago. Il concetto di turismo potrebbe essere sviluppato e trasposto su una scala più vasta promuovendo l'idea di Città dei Laghi (Città Insubrica). In questa nuova visione territoriale che abbraccia Verbania-Laveno, Varese Como e Lecco, Lugano si troverebbe in una posizione centrale per essere il fulcro di nuove attività turistiche con percorsi pedonali, ciclabili e lacustri. In tal senso Lugano e il suo lago si posizionano come nuova Porta Nord della Città dei Laghi.

Lo spazio del lungolago, in questa visione di progetto, diviene riflesso di una realtà più ampia: un luogo che testimonia il passato in ogni sua stratificazione, che sia spazio di attività, vita e condivisione e luogo che abbia consapevolezza del suo ruolo nel futuro della città.